



REGIONE
PIEMONTE

Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

Settore Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana

mariagrazia.sartorio@regione.piemonte.it

Data

24 luglio 2009

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 12-12118
in data 16-7-2009 relativa all'approvazione della Variante n. 6 al P.R.G.C.
vigente del Comune di TRECATE**

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

NORME DI ATTUAZIONE (fascicolo PR B)

Art. 3.2.5

Inserire all'articolo 3.2.5, dopo il comma 6°, la seguente dizione: "*Per quanto riguarda l'edificazione nell'area ATS delimitata ad est dal cavalcaferrovia, a sud dalla linea ferroviaria Torino-Milano e ad ovest dal Canale diramatore Vigevano, in fase attuativa devono essere applicate le fasce di rispetto prescritte dalle norme vigenti per il canale, per la viabilità e per la ferrovia. Gli edifici devono inoltre essere protetti dall'inquinamento acustico ed atmosferico derivante dalle infrastrutture citate mediante adeguate zone alberate o barriere acustiche o altri elementi adatti a ridurre le emissioni sonore.*".

Art. 3.3.11

Inserire all'art. 3.3.11, dopo i commi 15 e 16, la seguente prescrizione "*L'attuazione delle previsioni edificatorie dell'area contraddistinta dal n. 43, scheda 26, nel fascicolo ATV2 della variante n. 2 al PRG, potrà avere luogo solo a seguito della realizzazione della limitrofa area residenziale posta ad ovest.*".

Art. 3.7.1

Aggiungere il seguente comma all'articolo 3.7.1: "*Per quanto riguarda l'area identificata alla scheda 1 con il numero 2, in fase attuativa devono essere applicate le fasce di rispetto prescritte dalle norme vigenti per la viabilità e per la ferrovia. Gli edifici devono inoltre essere protetti dall'inquinamento acustico ed atmosferico derivante dalle infrastrutture citate mediante adeguate zone alberate o barriere acustiche o altri elementi adatti a ridurre le emissioni sonore. Ai sensi della LUR art.*

27, dovranno inoltre essere previste adeguate fasce arboree di salvaguardia nei confronti della limitrofa zona industriale.

La fase attuativa delle aree distinte con i numeri 1, 2 e 8/0, deve avvenire in modo coordinato così da definire tempi e modalità di attuazione.

Si richiamano altresì le prescrizioni idrogeologiche inserite all'art. 4.1.4 delle presenti Norme."

Titolo 4, capo 1°;

Quale art. 4.1.4 aggiungere il seguente:

"Norme inserite a seguito dei pareri espressi nelle more della procedura di adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico del territorio comunale, da ARPA Piemonte, area prevenzione rischi naturali, in data 1 aprile 2009 prot. 35099/SC04 ed in data 13 luglio 2007 prot. 95137/SC04, nonché dal Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Novara in data 26 giugno 2009 prot. 48149 e Settore Pianificazione Difesa del Suolo in data 19 giugno 2009 prot. 46709/DB1402.

Si evidenzia che l'introduzione delle prescrizioni sotto indicate non costituisce adeguamento del PRGC al Piano per l'Assetto Idrogeologico, che potrà avere luogo solo a seguito della messa a punto degli elaborati richiesti alla Amministrazione Comunale in sede di Tavolo Tecnico Interdisciplinare, nonché a seguito della formulazione del parere conclusivo del Gruppo Interdisciplinare riferito all'intero territorio comunale. L'adeguamento del Piano Regolatore Generale al Piano per l'Assetto Idrogeologico dovrà quindi essere perfezionato mediante apposita variante ai sensi delle norme vigenti.

Per ogni ulteriore precisazione si rimanda ai pareri citati.

Per le aree comprese nell'elaborato 'ATG, Variante 2', allegato VI, relativamente alla idoneità all'edificazione, nelle more dell'adeguamento al Piano per l'Assetto Idrogeologico, si dettano le seguenti prescrizioni.

Area n. 2 e n. 8/0

Per la porzione di lotti situati all'interno della fascia PAI "C" sono presenti elementi geomorfologici condizionanti il giudizio che consigliano la temporanea sospensione dell'edificabilità.

Nelle aree all'interno del limite della fascia fluviale C sono applicate le norme della fascia B.

Per la parte esterna al limite C si rileva la presenza di una importante roggia (fontana Padulli) circa al limite fra le due aree: si inserisca sulla roggia citata una fascia di rispetto inidonea e inedificabile della profondità di 10 metri da mantenere allo stato naturale e priva delle infrastrutture.

Area n. 8

L'area comprende un'importante roggia (roggia Mora) con qualità idrogeomorfologica progressivamente decrescente fino alla canalizzazione e copertura per circa 800 metri. Si inserisca sulla roggia Mora una fascia di

rispetto inidonea e inedificabile della profondità di 10 metri da mantenere allo stato naturale e priva delle infrastrutture.

Per l'area rimanente dovrà essere attentamente valutata la quota d'imposta dei fabbricati rispetto ad una moderata pericolosità da inondazione. Non sono ammessi locali interrati soggiacenti l'attuale piano di campagna.

Area n. 25

L'area comprende un importante canale (Diramatore Vigevano). Si inserisca una fascia di rispetto inidonea e inedificabile della profondità di 10 metri da mantenere allo stato naturale e priva delle infrastrutture.

Per l'area rimanente dovrà essere attentamente valutata la quota d'imposta dei fabbricati rispetto ad una moderata pericolosità da inondazione. Non sono ammessi locali interrati soggiacenti l'attuale piano di campagna.

Area 27 e 28

Aree in fregio al canale Diramatore Vigevano. Si inserisca una fascia di rispetto inidonea e inedificabile della profondità di 10 metri (misurata dal cavo laterale al diramatore) da mantenere allo stato naturale e priva delle infrastrutture.

Per l'area rimanente dovrà essere attentamente valutata la quota d'imposta dei fabbricati rispetto ad una moderata pericolosità da inondazione. Non sono ammessi locali interrati soggiacenti l'attuale piano di campagna.

Area 31

E' probabile la presenza di cavo interrato all'interno del lotto (roggia Civica). Previa le opportune verifiche si applica sopra il sedime una fascia di rispetto inidonea e inedificabile della profondità di 10 metri (misurata dal cavo laterale al diramatore) da mantenere allo stato naturale e priva delle infrastrutture.

Per l'area rimanente dovrà essere attentamente valutata la quota d'imposta dei fabbricati rispetto ad una moderata pericolosità da inondazione. Non sono ammessi locali interrati soggiacenti l'attuale piano di campagna.

Area 32

L'area è posta in fregio alla roggia Civica. Si inserisca una fascia di rispetto inidonea e inedificabile della profondità di 10 metri da mantenere allo stato naturale e priva delle infrastrutture.

Per l'area rimanente dovrà essere attentamente valutata la quota d'imposta dei fabbricati rispetto ad una moderata pericolosità da inondazione. Non sono ammessi locali interrati soggiacenti l'attuale piano di campagna.

Area 42 e 43

E' probabile la presenza di corpi idrici tombinati. Previa le opportune verifiche, nella porzione interessata da corpi idrici dovrà essere identificata una fascia e mantenuto lo stato di fatto e l'uso attuale del suolo e del sottosuolo. In alternativa è ammesso l'uso a verde (prato, giardino, bosco, bosco ripariale). Non è ammesso l'uso del sottosuolo con successiva sovrapposizione di area a verde. Non è ammessa la sopraelevazione del piano di campagna esistente.

Dovrà essere mantenuta la possibilità di laminazione qualora tale possibilità sussista. Dovrà essere ripristinata la possibilità di laminazione qualora tale possibilità sia stata compromessa.

Area 40

Per la parte del lotto inclusa nella fascia "C" del PAI si rileva che sono presenti elementi geomorfologici condizionanti il giudizio che consigliano la temporanea sospensione dell'edificabilità."

Titolo 4, capo 1°, Art. 4.2.7

Inserire all'art. 4.2.7 delle Norme di Attuazione del Piano Regolatore i seguenti commi: *"L'elaborato RIR dovrà essere aggiornato in occasione della prossima variante al Piano Regolatore.*

Ai sensi della normativa inerente le industrie a rischio di incidente rilevante esso deve contenere le informazioni relative agli elementi territoriali ivi comprese le attività produttive, estese a tutto il territorio comunale e riportate secondo lo standard regionale del Sistema Informativo Aree di Danno e Territorio.

Tali dati dovranno essere regolarmente aggiornati a norma di legge, nonché considerati quale riferimento imprescindibile di valutazione in occasione dell'insediamento di nuove attività produttive con presenza di sostanze pericolose, nonché di nuove delimitazioni di zone a destinazione residenziale e/o commerciale."

Il Responsabile del Settore
Copianificazione Territoriale - Area Metropolitana
arch. Grazia SARTORIO

